

Un funerale su misura

di Daniele Fogli (*) e Manuela Pirani (**)

Prima dell'emergenza Covid e delle sue pesanti implicazioni anche nell'ambito della elaborazione del lutto, un considerevole numero di dolenti nel mondo appariva sempre più propenso a scegliere un funerale, su misura o a tema, per i propri defunti, cioè un servizio funebre non standardizzato, ma maggiormente in grado di riflettere quelle che erano state in vita le inclinazioni e le passioni del defunto.

Nel mondo anglosassone praticamente ogni agenzia funebre, degna di questo nome, propone nella gamma dei servizi offerti il cosiddetto "tailored funeral", per l'appunto il funerale su misura.

Inizialmente il ventaglio di proposte illustrava già una possibile gamma di opzioni: dal carro trainato da cavalli al posto dell'autofunebre, ad un tema di colore preferito, a meno tradizionali composizioni floreali, musiche, lapidi e persino gioielli funebri.

Si sta invece lentamente affermando una diversa tendenza: un profondo cambiamento nel modo di considerare il funerale stesso, non più esclusivamente momento di cordoglio in cui porgere l'ultimo addio al defunto, ma occasione per celebrarne la vita e tutto ciò che, in essa, il defunto aveva particolarmente amato.

L'obiettivo dichiarato per il mercato funebre resta in ogni caso quello di offrire alle persone il funerale che vogliono e di cui hanno bisogno, in ottica familiare o nel rispetto di precise volontà del defunto, partendo da un approccio modesto, per arrivare a scelte caratterizzate da originalità e voglia di stupire. Ciò può esplicitarsi nella scelta – fuori listino – di particolari musiche accompagnatorie, di specifico *dress code*, richiesto ai partecipanti o utilizzato dallo staff dell'impresa, di feretri ed accessori funebri personalizzati o di mezzi di trasporto alternativi, per accompagnare il feretro alla sua destinazione finale.

Nel Regno Unito si assiste ad una ulteriore evoluzione di questi cambiamenti nei gusti, difatti un numero crescente di britannici sembra ricercare sempre più sepolture *eco-friendly*: con materiali compostabili, con destinazione finale in luoghi naturali, come il bosco, e con un albero piantato all'uopo, al posto della tradizionale croce o lapide, ad indicare il luogo dove si trova la tomba e dove i congiunti potranno recarsi per omaggiare defunto.

Sempre più imprese funebri inglesi si adoperano per realizzare funerali di questo tipo, direttamente in fienili, foreste o in pub, nei pressi delle zone naturalistiche prescelte.

Una società calcistica inglese del West Yorkshire ha invece ... giocato d'anticipo, creando uno specifico pacchetto funebre per i propri tifosi, a tema interamente calcistico, che comprende il cofano realizzato nei colori della squadra oppure la bara tradizionale coperta con una maglia da calcio personalizzata con il nome del defunto; la corona di fiori coi colori sociali accompagnata da un biglietto di condoglianze della società calcistica; il corteo funebre accompagnato dall'inno della squadra; la veglia funebre all'interno dello stadio, in una sala catering appositamente predisposta; l'annuncio del decesso, sia con altoparlanti all'interno dello stadio, che con stampa sul programma calcistico delle partite in casa; e, non ultimo, la dispersione delle ceneri del defunto tifoso intorno al terreno di gioco.

Altre imprese funebri inglesi fanno leva su fatto di "morire, ma con stile": proponendo – ad esempio – delle singolari bare ricoperte di *glitter* (cioè brillantini, lustrini), dopo aver preso atto che la maggior parte dei propri clienti non apprezzava lo stile troppo sobrio e serio delle casse tradizionali.

Scelte di funerali alternativi, che si traducono in nuovi rami d'azione per il business di un settore che la NAFD (l'Associazione Nazionale dei Direttori Funebri della Gran Bretagna) ha stimato valere oltre 2 miliardi di euro, con quasi 4000 aziende associate in tutto il Regno Unito.

Negli USA il settore delle imprese funebri presenta un giro d'affari pari a 16 miliardi di dollari l'anno, nell'ultimo periodo decisamente orientato, nella sua destinazione finale, verso la pratica cremazionista, rispetto alla tradizionale sepoltura.

Tra l'altro oggi, negli USA, la cremazione viene sempre più spesso effettuata in modo "diretto", cioè in assenza dei familiari, senza riti o cerimonie, potendo poi predisporre un rito ed una cerimonia

personalizzata in qualsiasi altro posto e momento successivo. Attualmente negli Stati Uniti è “diretta” una cremazione su tre.

Le ceneri, oltre a risultare di più facile movimentazione tra una città e l'altra, permettono diversi tipi di destinazione, con conseguente personalizzazione delle modalità finali di disposizione.

C'è chi sceglie di spiarle in cielo, tramite fuochi d'artificio. Alcuni le inseriscono in gioielli, appositamente realizzati per contenerli (soprattutto medaglioni ed orecchini), altri scelgono di tramutarle in diamanti. Cosa impossibile in Italia, dove le ceneri sono tutelate dall'articolo 411 nel codice penale e possono solo essere conservate dentro un'urna o disperse.

Sempre negli USA è stata prevista la realizzazione di una capsula di acciaio inossidabile, contenente il DNA del defunto, nonché l'invio delle sue ceneri nella stratosfera o per una sepoltura sul suolo lunare.

Il tipo di cerimonia funebre più in voga negli Stati Uniti al momento si configura come una “celebrazione della vita”, più gioiosa e personale del tradizionale funerale, tanto più unica e su misura, in quanto totalmente incentrata sulla personalità del defunto.

Non è raro assistere a funerali spettacolarizzati, in pieno stile Hollywood, incentrati sul tema cinematografico amato dal defunto: da Disney a Star Wars, passando per i vari supereroi o richiamando nel tema l'ambito di lavoro del defunto.

Il diffuso ricorso alla pratica dell'imbalsamazione consente inoltre di presentare – durante le veglie funebri – il defunto in modalità e contesti fra i più bizzarri: collocato sull'amata moto, posizionato a tavolino nell'atto di giocare a carte, vestito da calciatore nell'atto di tirare un rigore, e così via.

Molto diffusi sono anche i libri della memoria, che raccolgono tutto ciò che può essere condiviso sul defunto: storie, messaggi per la famiglia, ricordi, foto, catturando così istantanee della vita della persona amata a futuro ricordo. Il prodotto finale può essere sia stampato che visualizzato online.

Tra le tante opzioni messe a disposizione da internet, ci sono anche i live streaming dei riti funebri, nati per rendere il servizio funebre e commemorativo un'esperienza più inclusiva e condivisa.

Dopo l'inizio della pandemia Covid, si è passati negli USA dal 20% delle imprese funebri che proponevano tali offerte in diretta streaming, ad oltre l'80%, grazie alle limitazioni previste per arginare la pandemia.

In Italia manco ci sogniamo questi numeri!

Molte imprese funebri e gestori di cimiteri americani hanno risposto all'improvvisa necessità, utilizzando canali pubblici come YouTube, Facebook Live o Zoom, più facili e veloci da configurare.

Oggi si cerca invece di personalizzare sempre più quest'esperienza virtuale, adeguandola con le necessarie sfumature, meglio garantite da piattaforme all'uopo realizzate.

Non solo è possibile configurare l'evento in modo da potersi vedere, condividendo lo schermo, ma è altresì opzionabile integrarlo con video, foto ed altri ricordi del defunto, successivamente montati sulla falsariga di quelli proposti in occasione di un matrimonio.

I canti e le musiche per il funerale vengono, sempre più frequentemente, scelti in linea con la personalità che aveva il defunto, per onorarne la memoria nel migliore dei modi.

L'atmosfera individuale, così creata, rende possibile un più intimo raccoglimento, favorito dal lasciarsi trasportare nelle emozioni del ricordo, e contestualmente favorisce una comunanza con le altre persone presenti al funerale, aumentando il grado generale di commozione.

Questo nuovo modo di vivere la cerimonia funebre si affianca a quelli, già da tempo proposti, dai siti di memoria online, che hanno alterato e personalizzato un ambito commemorativo, prima esclusiva prerogativa dei necrologi stampati sui giornali e delle iscrizioni sepolcrali sulle lapidi nel cimitero. Molte persone scelgono anche di trasformare autonomamente la pagina Facebook della persona amata e deceduta in un sito tributo, ad eterna memoria virtuale del defunto.

(segue al prossimo numero)

(*) Daniele Fogli, già Responsabile dell'attività internazionale della SEFIT Utilitalia

(**) Manuela Pirani, già segretaria di redazione di Antigone e attualmente di funerali.org